

Conto alla rovescia per "Oyoyoy!" Il via con Mamelì in stile klezmer

Casale.

Parte il 2 giugno la rassegna dedicata alla cultura ebraica

E' la musica, fin dall'esordio di 6 anni fa, il cuore di «Oyoyoy!», festival internazionale di cultura ebraica nato per gettare un ponte dialogante tra i popoli. Si è scelto così di aprire, il 2 giugno, con il concerto itinerante «Fratelli d'Italia, il klezmer s'è desto»: l'Orchestra Bailam guiderà un corteo festante dal Castello alla Sinagoga, omaggio ai suoni d'Italia, del Mediterraneo e della musica klezmer.

La kermesse, organizzata

dall'associazione Monferrato Cult, si concentra in quattro giorni (fino al 5 giugno) a Casale, ma sarà anche occasione per aprire tutti i luoghi di culto ebraici in Piemonte.

«Oyoyoy!» si fa anche paladino della Carta su cui è fondata la Repubblica. Una difesa inedita con un concerto intitolato: «Cantiamo la Costituzione Italiana»: alle 17,30, nella Chiesa di S. Caterina, l'Opera dei Ragazzi e il Coro Gesher diretto da Erika Patrucco, con accompagnamento al pianoforte di Giulio Castagnoli, interpreteranno 12 brani poetici che Roberto Piumini ha scritto ispirandosi ad altrettanti articoli della Carta per una straordinaria pubblicazione, illustrata da Emanuele Luzzati. Dal Teatro Carlo Felice di Genova era partito un appello ai compositori italiani perché musicassero quelle poesie: la rispo-

sta c'è stata e il concerto debutta a Casale. Sarà preceduto da una «Staffetta multilingue» di letture della Costituzione (in italiano, inglese, arabo, ebraico, albanese e altre), aperta dall'attrice Caterina Deregis.

A conclusione della giornata, ancora musica: il concerto, al Municipale, della cantante egiziana di origine ebraica sefardita Natacha Atlas, le cui canzoni hanno animato le fasi più accese della recente rivoluzione in Egitto. L'artista, con il suo gruppo, canta e balla.

«Oyoyoy!» torna a occupare il palco anche la sera successiva, il 3 alle 21, con il pianista Uri Caine, interprete di un jazz particolare, che mescola musica ebraica, classica ed elettronica.

La chiusura in note è domenica 5 alle 21 in Sinagoga con il concerto dedicato al compositore barocco Antonio Brioschi au-

tore della Sinfonia, qui interpretata dal gruppo Atalanta Fugiens, diretto da Vanni Moretto, che fu scritta per l'inaugurazione del restaurato tempio casalese nel 1723.

Ma la musica non è il solo linguaggio eletto di «Oyoyoy!»: si accompagna all'arte come voce dell'anima che esprime inquietudini e speranze di ogni epoca. Già domenica è stata inaugurata in sinagoga (è aperta fino al 5) la mostra di Silvio Vigliaturo, il maggiore scultore italiano nella tecnica del vetro. Altri allestimenti: il fotografo Pino Ninfa presenterà il suo «Viaggio con Antonio Brioschi da Casale a Stoccolma», l'artista italo-libanese Ali Hassoun propone «Opere su carta». E c'è curiosità per l'evento multimediale «Oyoyoy! Rewind. Facce da Festival» nel Castello: opere, installazioni e video ripercorrono sei anni di festival.

[S. M.]



L'Orchestra Bailam

